

Il Capo dell'Archivio
(Dr. Paolo Falco)



Sacra Famiglia. E quindi essa Signora Zirafa premette,
che possiede in piena proprietà, ed usufrutto alcune
rendite, della complessiva somma di lire quattromila-
quarantasette, e centesimi quarantaquattro, come segue -

1°= Rendita al Portatore consolidato cinque per cento,
sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, di Lire
tremiladieci dicono - - - - - L.3010

2°= Canone dovutole da sua sorella Donna Car-
mela Zirafa in Salamone, sopra l'ex feudo Cannan-
tello, in territorio di Girgenti di lire cinque-
centodieci di netto, giusta l'atto in Notar For-
mica del ventotto Aprile milleottocentosettanta-
nove - - - - - 510

3°= Canone di lire trecentotredici e centesimi
quarantaquattro di netto, dovutole dai Signori Don
Domenico La Lumia di Don Alfonso, e Don Domenico
La Lumia del fu Don Francesco, sopra diversi fon-
di rustici, in questo territorio, giusta l'atto di
acquisto in Notar Raimondo Diana del diciotto A-
prile milleottocentottantasette - - - - - 313.44

4°= Canone di lire sessantuno e centesimi venti,
dovutole dalla Pia Opera delle Sorelle Mariaro-
sa, e Francesca Gibilaro fu Antonino, sopra terre
alla Magione, cioè lire trentasei, e cent.33 per
atti recognitorii, l'uno in Notar Vincenzo Bion-

di del ventidue Luglio milleottocentotrentotto e
l'altro in Notar Calogero Alaimo del ventisei Set-
tembre milleottocentoquarantasei, fatti dai fra-
telli Don Diego, e Don Domenico Zirafa, zii di det-
ta Gibilaro; e per lire ventiquattro, e cent. 86,
per atto in Notar Michele Formica del ventiquat-
tro maggio milleottocentottantaquattro, registra-
to al N. 305 - - - - - 61.20

5°= Canone di Lire Cinquantanove, e centesimi
cinquantotto, dovutole sopra una bottega in que-
sta Città, Via Atenea, nel piano di San Domenico,
da Maestro Alfonso Di Maria fu Giuseppe giusta
l'atto in Notar Raimondo Diana del dieci Agosto
milleottocentosettantasette, registrato al N.
1426 - - - - - 59,58

6°= Canone di Lire quarantadue, e centesimi ses-
santacinque di netto, dovutole dal Signor Don A-
chille Geluardi del fu Don Carlo, sopra terre con
migliorie, in territorio di Girgenti, ex feudo Ma-
gione, giusta l'atto recognitorio in Notar Rai-
mondo Diana del ventisette Aprile milleottocen-
tontanove-registrato al N. 1458 - - - - - 42,65

7°= Canone di lire quindici e centesimi trenta
di netto, dovutole da Francesco Russo del fu Giu-
seppe, sopra un magazzino in questa Città, quar-

tiere San Gerlando, piano di San Domenico, giusta il
detto atto recognitorio di Notar Diana del venti-
sette Aprile 1886. - - - - - £.15,30

8° = Canone di lire trentacinque, e centesimi
ventisette dovute sopra il giardinello detto
di Franco, dietro le mura di questo Seminario,
dal Signor Don Gaetano Di Martino - - - - - 35,27

Possiede pure la somma effettiva di lire doci-
mila - - - - - " "

- - - - - Sono le dette - - £.4047,44

La riferita Signora Epifania Zirafa, con le dette ren-
dite della complessiva somma annua di lire quattromi-
laquarantasette, e cent.44, in forza del presente atto,
ne istituisce e fonda la dotazione di una Pia Opera,
sotto titolo = Pio Istituto Zirafa = che avrà sede in
questa Città, avente per iscopo il mantenimento di -
Donne invalide al lavoro pel tempo della loro vita
naturale nel numero che dette rendite ed altri introi-
ti, che il Pio Istituto potrà avere, permetteranno; come
pure destina la detta ⁽¹⁾ la detta somma di Lire Dodici-
mila, per la formazione della Casa, da servire per lo
stesso Pio Istituto, quale somma sarà impiegata nel
tempo, e nel modo, che essa crederà opportuno. - - -
Si riserva pure il diritto di potere impiegare le det-
te rendite tanto per l'acquisto della casa dell'Isti-

cinque, purchè abbiano tutte le altre qualità sopra descritte. E' volontà della Sig.na Zirafa, che le invalide si esercitassero nel corso del giorno tanto negli esercizi temporali proporzionati alle loro forze, quanto negli atti di pietà, che verranno prescritte dal regolamento, che sarà fatto dalla stessa Sig.na Zirafa, e dai Deputati che nominerà pel Pio Istituto. Se qualcuna delle invalide non vorrà sottomettersi alla disciplina del Pio Istituto, a più volte ammonita si renderà contumace, o se sarà di disturbo alle altre, o commetterà altre mancanze degna di esclusione, in tali e simili casi i Deputati del Pio Istituto con motivata deliberazione ne ordineranno la esclusione, che essi stessi faranno eseguire. - - - - -

La scelta e nomina delle donne invalide dovrà farsi dai Deputati, estraendoli a sorte tra quelle fornite delle qualità richieste - - - - -

Se succederà di esservi posti vuoti per mancanza di donne invalide dell'età di anni cinquantacinque, in questo solo caso la Signora Zirafa, permette che siano ammesse quelle in età non inferiore di anni quarantacinque. Se vi saranno delle consaguinei della fondatrice Sig.a Zirafa, che abbiano l'età non inferiore di anni quaranta, e sieno fornite delle altre qualità prescritte, queste non saranno messe a bussolo, ma nel-

la scelta saranno preferite alle non parenti. - - -

Fra le stesse consanguinee sarà preferita la maggiore di età. Vuole la Signora Zirafa, che la scelta e nomina del Tesoriere, il quale dovrà prestare la cauzione, come di legge, del Segretario contabile, e delle altre persone addette all'amministrazione ed al servizio esterno del Pio Istituto, si faccia dai Deputati. -

Essa Signora Girafa Però si riserba il diritto di stabilire quali persone dovrebbero destinarsi per il servizio interno del Pio Istituto. - - - - -

La fondatrice dispone, acciocchè quest'opera di carità fosse estesa a raccogliere il maggior numero possibile di donne invalide, che le persone le quali saranno addette al servizio interno dell'Istituto, si addossino pure per amore di Gesù l'obbligo di questuare. -

La Signora Zirafa affida, e lascia l'amministrazione dei beni di questa Pia Opera, e la esecuzione di tutte le sue disposizioni ad una Deputazione, composta di due ecclesiastici, e di un secolare - - - - -

La scelta, e nomina di questi tre Deputati l'affida all'Ordinario Diocesano, cioè al Vescovo nominato dalla Santa Sede, ed in tempo di Vescovado vacante, al Vicario Capitolare, dovendo a costui succedere il Vescovo appena questo piglierà possesso spirituale della Diocesi, ancorchè non fruisse ancora delle temporalità

del vescovado. Tale nomina durerà per tre anni, alla fine di ogni triennio potranno essere confermati dall'ordinario Diocesano, se egli lo giudicherà opportuno per il vantaggio del Pio Istituto. - - - - -

Il Capo o Presidente dei Deputati sarà sempre l'anziano tra i due ecclesiastici; la Sig.^a Zirafa si riserva la facoltà di stabilire in perpetuo sopra altri beni una gratificazione annua a favore dei tre Deputati.

Dopo che sarà approvata ed eretta ad Ente morale la Pia Opera, sarà fatta la domanda di convertire la rendita al Portatore, in rendita nominativa, intestata al Pio Istituto Zirafa. - - - - -

La Sig.ra Zirafa, non ostante le superiori disposizioni, riserva a se, durante la sua vita naturale, non solo l'amministrazione di tutti i beni del Pio Istituto, di cui non sarà tenuta renderne conto, ma ancora la scelta, e la nomina delle donne invalide, delle persone addette al servizio interno, ed esterno del Pio Istituto, e la nomina dei primi Deputati, che dovranno dopo la sua morte esercitare il loro officio, e tale nomina per questa sola volta sarà, non per tre anni, ma a vita. - - - - -

Dispone la Sig.ra Zirafa e vuole, che se in qualunque tempo non potranno eseguirsi le sopra espresse disposizioni, circa lo scopo del Pio Istituto, per qualche

legge sopravveniente, o le rendite destinate per la esecuzione delle dette disposizioni si volessero in parte o in tutto far passare in altre mani, o annettersi ad altra opera anche dello stesso genere, in tali casi e simili, le dette rendite si impiegassero dai Deputati protempore in altre opere pie permesse dalla legge. Dichiaro e vuole infine la ridetta Sig.ra Zirafa essere il presente atto di nessuno effetto, e come non fatto, se il Pio Istituto di cui si tratta, non sarà dal Governo riconosciuto, e dichiarato Ente morale. Le spese di quest'atto a carico della Signora Zirafa. Del presente atto io Notaro richiesto ne ho fatto pubblicazione per lettura datane alla detta comparente, che l'ha confermato, in presenza dei sudetti testimoni, i quali si sottoscrivono con la detta Sig.ra Zirafa e con me Notaro. - - - - -

Quest'atto è stato scritto di mia mano in tre fogli di carta da Bollo, che occupa otto pagine, e sette linee. - - - - -

Epifania Zirafa - Canonico Gerlando Gaglio testimonio -
B.le Brunone Caratozzolo testimonio - - - - -
Tommaso Picarella Notaro in Girgenti. - - - - -

Registrato a Girgenti, 4 Maggio 1887, N.1469, Reg.I, Vol. 92, Fog.49. Esatte £.3,60. Il Ricevitore A.Sorretta.

U) Si cancellano le parole "la detta" _____

COLLEZIONATA

Re
A

La presente copia, contenuta in dieci pagine di tre fogli
di carta libera, è conforme all'originale, composto di tre
fogli firmati ai sensi di legge. Si approva una Postilla
in relazione per uso squisito Fatti, archivio dell'Istituto Zucchi
di Agrigento

AGRIGENTO

- 7 NOV. 1970

Il Capo dell'Archivio
(Dr. Paolo Falco)

Paolo Falco

